



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Percorsi di Integrazione ed autonomia
voce 5 scheda progetto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - 1 Disabili

Area di intervento: 04 – Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

voce 6 scheda progetto

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

sistema helios

Obiettivo generale del progetto è quello di continuare a favorire il miglioramento o della qualità della vita degli ospiti della Fondazione Padre Alberto Mileno sotto diversi punti di vista sia assistenziali, sia di tutela della salute e di rendere i nostri luoghi più accessibili e sicuri in modo da contribuire alla lotta alla marginalizzazione a 360 gradi. Il progetto, in linea con il programma Esclusione Zero: comunità intelligente ed inclusiva perché nessuno resti indietro vuole contribuire a promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove potere agire, scegliere, socializzare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità. Per raggiungere questo obiettivo si punterà, in linea con l'obiettivo n.3 [Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età] dell'agenda 2030 ad affermare la centralità della persona tenendo conto della singolarità e della complessità di ogni persona fragile che necessita non solo di cura e assistenza ma di partecipazione attiva alla comunità nel rispetto della sua articolata identità. Nel dettaglio il progetto Percorsi di integrazione e autonomia andrà a contribuire alla piena realizzazione del programma andando a mettere in atto azioni che possano contribuire al raggiungimento della macro direttrice 2 [I disabili rischiano di essere ancora più marginalizzati a causa dell'emergenza COVID.] e supporto alle famiglie sia pratico, psicologico e emotivo delle famiglie dei disabili che insieme a loro vivono questo percorso e che spesso si trovano ad affrontare una quotidianità difficile, complessa e che tende a renderli più soli e marginalizzati dalla vita di comunità. Primo passo essenziale sarà quello di lavorare sulla lotta agli stereotipi, che sono fattori che favoriscono i processi di marginalizzazione di queste persone e delle loro famiglie.] che si concretizzerà nella piena realizzazione dei seguenti obiettivi specifici.

Obiettivi specifici di progetto

1. Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti disabili grazie a percorsi riabilitativi dedicati;
2. Superare la condizione di isolamento e marginalità delle famiglie e dei care-giver delle persone disabili attraverso il miglioramento dell'accoglienza ai servizi e sensibilizzazione sul tema
3. Promuovere l'ampliamento delle forme e degli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana.

Il progetto Percorsi di integrazione e autonomia, si prenderà cura di promuovere una assistenza dedicata e innovativa come tutela della salute delle persone vulnerabili, disabili e del suo nucleo familiare, cercando di migliorare non solo la sfera personale e private degli utenti e delle loro famiglie ma anche la loro relazione con la comunità. Il benessere di ciascun individuo è una priorità fondamentale per ciascuno, ed essa passa attraverso la tutela della quotidianità e la promozione di una comunità più inclusiva e accessibile.

voce 8 scheda progetto

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

Obiettivo 1 :Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti disabili grazie a percorsi riabilitativi dedicati

1.1 Analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi

A 1.1.1 Mappatura dei Bisogni

Condivisione delle osservazioni fatte sugli utenti; Ascolto attivo; Partecipazione riunioni di coordinamento Rilevamento bisogni Attività di collaborazione con l'equipe per individuare gli strumenti testistici; Attività di collaborazione con l'equipe per costruire la scheda benessere percepito;

A 1.1.2 Formazione dei volontari sulle attività riabilitative / animazione

Ascolto attivo; Formazione sui temi trattati Formazione su strumenti di psicodiagnostica Formazione su disabilità e riabilitazione Studio Individuale

A 1.1.3 Stesura di un documento di programmazione degli interventi

Organizzazione dei modi e tempi Collaborazione alla stesura di un documento di programmazione degli interventi necessari nel territorio Affiancamento nelle fasi di programmazione delle nuove attività di assistenza e cura coerenti con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità dei disabili e con le risorse e le strutture in dotazione Affiancamento nelle fasi di organizzazione e realizzazione delle attività di assistenza e cura Programmazione e studio della periodicità degli interventi

1.2 Realizzazione di percorsi riabilitativi individualizzati (P.R.I.)

A 1.2.1 Formazione volontari su utenti coinvolti

Studio Individuale Studio della storia clinica dell'utente Studio del programma riabilitativo individuato Studio degli obiettivi a breve e lungo termine Capacità di portare avanti proposte costruttive;

1.2.2 Attuazione percorsi Riabilitativi

Affiancamento dell'operatore di riferimento e dell'utente nelle attività scelte; Ascolto attivo dell'operatore per comprendere come aiutarlo nelle attività; Attività relazionali verso l'operatore e verso l'utente Affiancamento discreto e non intrusivo all'operatore; Apprendimento attraverso l'osservazione del lavoro dell'operatore; Attività di affiancamento agli operatori nella messa in atto dei percorsi riabilitativi; Capacità di lavorare anche in autonomia nella fase di preparazione delle attività;

1.3 Potenziare i percorsi di cura e assistenza

A 1.3.1 Affiancamento Psicodiagnostica

Affiancamento nell'uso di un repertorio integrato di questionari, Osservazione nella somministrazione di batterie e tecniche testistiche (psicometriche e proiettive), Affiancamento nei colloqui clinici d esami neuropsicologici e valutazioni osservative. Attività di affiancamento allo specialista nella Somministrazione testistica

A 1.3.2 Affiancamento alla cura e assistenza

Sostegno verbale, fornendo indicazioni precise, per promuovere la cura e osservazione nella promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona Sostegno verbale, fornendo indicazioni precise, nelle fasi di vestizione e cura della persona; Affiancamento verbale nelle fasi di assistenza durante la somministrazione dei principali pasti quotidiani; Collaborazione nelle fasi di assistenza nell'attività di prenotazione e accompagnamento alle visite specialistiche, riabilitative, etc;

1.4 Progettazione e attuazione di attività laboratoriali di terapia occupazionale.

A1.4.1 Pianificazione e organizzazione attività TC

Partecipazione alle riunioni organizzative e di programmazione dell'attività; Programmazione delle attività; Lettura dei risultati anni passata Analisi attività pregresse e decisione di intenti Attività di studio sui temi della terapia occupazionale; Affiancamento dell'equipe nella fase organizzativa; Programmazione e studio della periodicità degli interventi Affiancamento nelle fasi di programmazione delle nuove attività TC coerenti con i bisogni espressi, con la tipologia delle abilità dei disabili e con le risorse e le strutture in dotazione Supporto nella preparazione dei materiali

A 1.4.2 Affiancamento Laboratori

Osservazione attiva; Attività di affiancamento e socializzazione con l'utente durante l'espletamento delle pratiche Lavoro insieme agli ospiti e in affiancamento agli operatori nei laboratori; Ascolto attivo; Apprendimento attivo; Affiancamento dell'equipe nella costruzione delle schede di monitoraggio attività; Attività di riempimento delle schede di monitoraggio sotto la supervisione dell'operatore; Affiancamento nell'analisi dei comportamenti, i processi, e di / miglioramenti riferiti all'utenza Raccolta delle schede riempite e analisi dei risultati ottenuti; Redazione del documento per l'analisi dei risultati Discussione degli elementi emersi durante i gruppi laboratoriali; Condivisione delle emozioni emerse; Discussione degli obiettivi raggiunti; Confronto tra la situazione di partenza e quella di arrivo

Obiettivo 2. Superare la condizione di isolamento e marginalità delle famiglie e dei care-giver delle persone disabili attraverso il miglioramento dell'accoglienza ai servizi e sensibilizzazione sul tema

2.1 Mappatura dei bisogni delle famiglie degli utenti

A 2.1.1 Pianificazione e organizzazione servizio

Collaborazione nella stesura pianificazione delle attività; Attività di studio sui temi della terapia a sostegno delle famiglie disabili; Ricerca buone pratiche; Condivisioni delle risultanze emerse; Affiancamento dell'equipe nella fase organizzativa; Programmazione e studio della periodicità degli interventi

A 2.1.2 Individuazione possibili utenti e delle loro famiglie

Studio degli utenti e famiglie che usufruiscono del servizio; Somministrazione schede di rilevamento; Distribuzione schede; Raccolta delle adesioni; Valutazioni delle risultanze; Scelta delle famiglie che intendono partecipare al percorso.

2.2 Rafforzamento del servizio di sostegno psicopedagogico per familiari

A 2.2.1 Realizzazione dei colloqui con le famiglie

Segreteria organizzativa Scelta dei locali Calendarizzazione colloqui Pianificazione delle finalità da perseguire Osservazione attiva e presa appunti, Osservazione capacità di riconoscimento dei sintomi; Supporto dei momenti di difficoltà emotiva;

A 2.2.2 Psicoeducazione sulla malattia

Osservazione attiva; Affiancamento nella funzione di mediazione Raccolta dei materiali prodotti dalle famiglie Monitoraggio dell'andamento del processo Osservazione attiva e presa appunti, Osservazione capacità di riconoscimento dei sintomi; Supporto dei momenti di difficoltà emotiva;

2.3 Sportello Informativo per famiglie e caregiver

A 2.3.1 Pianificazione e organizzazione servizio

Affiancamento dell'equipe nella fase organizzativa; Studio dei servizi già in essere Studio di buone pratiche di accoglienza Studio dei diritti e doveri dell'utenza presente nelle strutture Raccolta di informazioni utili per l'utenza (diritti e doveri, bandi ad essi dedicati, possibilità di sostegno e cura, agevolazioni, ect)

A 2.3.2 Attività di front-office e back office

Affiancamento nell'accoglienza delle famiglie Supporto negli incontri a carattere informativo e conoscitivo Attività di informazione e orientamento sui servizi offerti dalle sedi di Fondazione Padre Mileno Attività di supporto nella gestione degli appuntamenti e alla erogazione dei servizi a favore dei disabili; Consultare e gestire l'agenda appuntamenti risolvendo o prevenendo non conformità; Attività di supporto nell'erogazione dei servizi di informazione Attività di supporto nelle azioni di sostegno, aiuto corretto a particolari agevolazioni rivolte alla popolazione disabile e ai suoi familiari; Attività di supporto nella compilazione della modulistica e della documentazione relativa alle pratiche di interesse. Attività di supporto nelle azioni di trattamento, aggiornamento e cura delle informazioni poste a disposizione dell'utenza.

Obiettivo 3. Promuovere l'ampliamento delle forme e degli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana.

3.1 Fornire ai disabili occasioni di relazione e di compagnia nel proprio ambiente, limitando le condizioni di solitudine

A.3.1.1 Mappatura dei bisogni e pianificazione attività

Mappatura dei disabili afferenti alle sedi coinvolte nel progetto Somministrazione scheda rilevamento bisogni Raccolta e analisi delle schede Calendarizzazione attività Scelta attività in base ai bisogni dell'utenza Supporto nella pianificazione attività Aggiornamento del piano di lavoro Monitoraggio situazioni a rischio di solitudine

A 3.1.2 Animazione del quotidiano

Visite domiciliari; compagnia e socializzazione (lettura giornali, libri, chiacchiere in libertà, compagnia); Lettura di libri e visione di film aiuto nel disbrigo faccende quotidiane (fare la spesa, accompagnamento presso uffici pubblici, visite mediche) Sostegno alle famiglie di anziani disabili

3.2 Offrire ai disabili possibilità di impiego gratificante del tempo libero

A 3.2.1 Attività di animazione per la promozione delle relazioni e la socializzazione

Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione Scmpagnamento in passeggiate, escursioni visite presso luoghi ed occasioni di aggregazione

A 3.2.2 Piccole attività di inclusione digitale

Affiancamento durante videochiamate con i familiari Affiancamento durante videochiamate con gli ospiti delle altre strutture afferenti al progetto. Piccole attività online (tombola, lettura storie, ect) Mappatura di app dedicate ai disabili (digitalinclusion.eu) Test con l'utenza di alcune delle app selezionate

3.3 Organizzazione e realizzazione di iniziative sul territorio per la promozione dell'integrazione dei disabili

A 3.3.1 Segreteria Organizzativa

Contatti con le associazioni ed organismi che lavorano con i giovani del territorio; Attività di supporto nelle azioni di promozione delle attività all'interno delle scuole, centri diurni e associazioni del territorio cittadino; Raccolta delle adesioni Calendarizzazione eventi Preparazione materiale incontri

A 3.3.2 Realizzazione degli Incontri

Organizzazione di gruppi di discussione con cittadini e stakeholder di comunità Organizzazione di incontri Supervisione degli incontri Riprese video e foto

A 3.3.3 Promozione dell'attività

Promozione attività sui social

Realizzazione e distribuzione volantini

Aggiornamento social media con le attività

Archiviazione delle immagini e video prodotte

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...) sistema helios

CodiceSede	Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP	Numero Posti Senza Vitto e Alloggio
162168	C.d.R.Avezzano San Domenico	L'Aquila	AVEZZANO	VIA RUGGERO GRIECO, 4	67051	2
162169	C.d.R. Vasto Reparto Ragazze Area 1	Chieti	VASTO	Viale Dalmazia , 116	66054	2
162171	C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo A	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 116	66054	2
162172	C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo B	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 116	66054	2
162173	C.d.R. Vasto Neuromotoria Modulo C	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 116	66054	2
162186	C.d.R. Gissi Modulo A	Chieti	GISSI	Localita' Rosario, 10	66052	2
162187	C.d.R. Gissi Modulo B	Chieti	GISSI	Localita' Rosario, 10	66052	2
162193	C.d.R. Il Gabbiano Modulo A	Chieti	LANCIANO	VIA DEL MARE, 222	66034	2
162194	C.d.R. Il Gabbiano Modulo B	Chieti	LANCIANO	VIA DEL MARE, 222	66034	2
162195	C.d.R. Lanciano	Chieti	LANCIANO	ZONA INDUSTRIALE, 65/A	66034	2
162201	C.d.R. Villa Del Sole	Chieti	VASTO	CONTRADA LEBBA, 2	66054	2
162202	C.d.C. San Francesco Modulo A	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 116	66054	4
166765	R.S.A. San Francesco Modulo A	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 116	66054	2

166767	R.S.A. San Francesco Modulo C	Chieti	VASTO	VIALE DALMAZIA, 11	66054	2
166769	VILLA SANTA CHIARA MODULO A	Chieti	VASTO	CONTRADA SAN TOMMASO, 60	66054	2
166770	VILLA SANTA CHIARA MODULO B	Chieti	VASTO	CONTRADA SAN TOMMASO, 60	66054	2
166773	C.d.R.Sulmona San Francesco da Paola	L'Aquila	SULMONA	VIA MAZZINI, 73	67039	2
166776	C.d.R. Ambulatoriale	Chieti	VASTO	VIA PLATONE, 52	66054	2
166778	Ambulatorio fisiokinesiterapia	Chieti	VASTO	VIA PLATONE, 72	66054	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI

Numero posti senza vitto e alloggio: **40 posti senza vitto e alloggio**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività. Rilevamento della presenza sull'apposito registro. Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dalle strutture così come stabilito dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra volontari e enti di servizio civile. Disponibilità alla partecipazione alle attività svolte durante le colonie estive, anche presso altre sedi afferenti alla Fondazione, in conformità alla normativa vigente

Giorni di servizio settimanali: **5 giorni settimanali**

Orario di Servizio: **25 ore settimanali**

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Non sono previsti eventuali requisiti

voce 11 scheda progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a 40 punti. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, **Max 8 Punti**
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. **Max 32 Punti**

a.1) VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

a.2) VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

L'attribuzione del punteggio segue una gradualità a seconda della tipologia dell'esperienza maturata secondo le indicazioni fornite in tabella:

Tipologia di esperienza	Coefficiente	Durata
Precedente esperienza nello stesso settore presso l'Ente che realizza il progetto	coefficiente 2,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	Periodo massimo valutabile 16 mesi
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto presso altro ente	coefficiente 1,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso l'ente che realizza il progetto	coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	
Precedente esperienza in un settore diverso dal progetto presso altro ente	coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)	

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

Saranno valutate tutte le esperienze correttamente indicate fino al raggiungimento dei 32 punti, raggiunti i quali non saranno più valutabili ulteriori esperienze anche se indicate nella documentazione di candidatura.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato ad indagare le capacità del/la giovane candidato in relazione al possesso di alcune competenze trasversali: problem solving, decision maker, empatia e a rilevare la conoscenza del progetto, i suoi obiettivi, le attività e le organizzazioni promotrici l'intervento progettuale.

Il colloquio.

Il colloquio deve prevedere una serie di domande attraverso le quali sia possibile indagare il grado di conoscenza di alcuni argomenti determinanti nel panorama dell'esperienza del Servizio Civile. Nello specifico il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- **Il Servizio Civile Nazionale:** il colloquio intende comprendere il grado di consapevolezza del candidato in merito al Servizio Civile Nazionale, la sua storia, i valori, l'organizzazione e i protagonisti del sistema;
- **L'Ambito del progetto** – Il colloquio, inoltre, sarà utile per comprendere il livello di conoscenza da parte del candidato dell'ambito di intervento in cui si realizza il progetto. Ciò consentirà di capire anche il grado di conoscenza e di consapevolezza relative all'ambito di riferimento.
- **Il Progetto** - Il colloquio, nella parte relativa al progetto scelto dal candidato darà modo al selettore di individuare il grado di conoscenza del candidato rispetto: alle conoscenze specifiche in cui è articolato il progetto scelto, al contesto di riferimento, agli obiettivi a cui sottende, alle attività da svolgere; alle conoscenze teorico pratiche: conoscenze di discipline o argomenti specifici e capacità di individuare le conoscenze e gli argomenti rilevanti per la soluzione di problemi, in relazione al progetto scelto; alle capacità o skill: capacità di eseguire un determinato compito, intellettuale o fisico; le attitudini: disposizione ad agire e a comportarsi in un determinato modo in una situazione.
- **Conoscenza dell'Ente** – Il colloquio inoltre, tende ad indagare il grado di conoscenza dell'Ente che propone il progetto, la sua storia, la sua mission, i valori, lo statuto, le attività.
- **Volontariato** – Un ulteriore argomento del colloquio è rappresentato dal tema del volontariato. Attraverso alcune domande si indagheranno le conoscenze del candidato intorno al mondo del volontariato, rispetto alle sue radici, alla normativa di riferimento, ai valori e alle forme di volontariato presenti nel nostro paese.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio

Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato

Colloquio.

Max 8 Punti

Max 32 Punti

Max 60 Punti

Max 100 punti

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto: Non sono presenti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti formativi

voce 14 scheda progetto: Non sono presenti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini

voce 15 scheda progetto: E' presente una lettera di impegno finalizzata alla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con EFOR srl – FORMAZIONE E COMUNICAZIONE - Ente di Formazione Accreditato in possesso dei requisiti stabili dal D.Lgs n.13/2013 valide ai fini del curriculum vitae raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto. Le competenze acquisibili si riferiscono alle voci che compongono il portafoglio delle competenze chiave di cittadinanza, che attraverso l'esperienza di servizio civile senza dubbio può essere implementato e arricchito attraverso il raggiungimento di alcune delle conoscenze/competenze

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto: La formazione specifica sarà svolta presso la sede della Fondazione Padre Alberto Mileno sita in Viale Dalmazia, 116 – Vasto Marina Onlus.

voce 21 scheda progetto: La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. La formazione specifica sarà erogata in due tranches per consentire da un lato di fornire da subito alcuni elementi essenziali per affrontare le attività di progetto in modo consapevole e per garantire il giusto livello di autonomia dei 42 ragazzi. Ma si ritiene utile lasciare una porzione della formazione specifica più avanti nel progetto sia per testare la ricaduta della formazione svolta, eventualmente riprendere alcuni aspetti dei moduli trattati e per modellare gli approfondimenti formativi anche rispetto all'evoluzione dell'attività progettuali. Ciò consentirà di garantire un'azione formativa sempre in line all'esigenze dei giovani coinvolti nel progetto di servizio civile. La formazione relativa al Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari sarà svolta entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Esclusione Zero:

comunità intelligente ed inclusiva perché nessuno resti indietro

voce 1 scheda programma

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

Obiettivo 1 Agenda 2030 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11 - Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità : 10

voce 23.1

Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione X

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 - Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

I giovani con minori opportunità, (bassa scolarizzazione) saranno coinvolti nelle attività di progetto con la giusta gradualità in ragione delle competenze e abilità riscontrate e alle difficoltà delle stesse attività. L'inserimento sarà garantito per tutti grazie al supporto di un'equipe di figure specializzate presenti nelle sedi di servizio (Psicologo, Assistente Sociale, Operatore Socio Sanitario, Terapista Occupazionale, Educatore, etc) che avrà il compito di supportare i giovani nell'apprendimento delle metodologie di intervento e di rendere autonomi i ragazzi nelle attività di progetto. Rispetto alle attività, apparentemente più complesse, si considera utile il coinvolgimento dei giovani, adeguatamente supportati, come stimolo e contesto in cui far crescere fiducia e autostima nei confronti degli stessi operatori.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

La Fondazione Padre Alberto Mileno, per garantire la piena partecipazione e il più completo coinvolgimento dei giovani con minori opportunità coinvolti nelle sedi di progetto predisporrà un'azione di supporto, soprattutto nei mesi iniziali di progetto con un'equipe di figure presenti nelle sedi : Psicologo, Assistente Sociale, Fisioterapista, Operatore Socio Sanitario, Educatore, Terapista Occupazionale che avranno il compito di supportare il giovane nel processo di inserimento e apprendimento di tutte le attività connesse al progetto di servizio civile. Tutto questo ovviamente si andrà ad aggiungere all'azione dell'OLP che garantirà un affiancamento settimanale continuo e costante. In tal modo si cercherà di offrire il giusto sostegno perché gli operatori possano incrementare la propria fiducia e quindi sviluppare un percorso di crescita e di autonomia sia in termini di competenze cognitive sia in termini di capacità e abilità operativa. In tal senso è anche previsto per i giovani con minori opportunità un canale diretto con i formatori del progetto per poter approfondire, chiarire argomenti, situazioni che di volta in volta dovessero presentarsi come problematiche e critiche. L'idea è che l'esperienza in Fondazione possa diventare una preziosa occasione di crescita e di formazione e far comprendere il valore della formazione continua come strumento di autonomia personale e di inserimento nel mondo del lavoro e quindi stimolare il desiderio di tornare a studiare da parte dei giovani coinvolti.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

Paese U.E.

voce 24.1

Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

Ore dedicate

voce 25.2

Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)